



Voce Amica

Anno 2022

6-12 novembre

XXXII Tempo Ordinario - anno C

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA



Inizio di novembre: Festa di Tutti i Santi, e subito dopo, preghiera per tutti i defunti; un "subito dopo" che unisce le due giornate, così che si riverbera sulla seconda la luce della prima, che è la Luce del Paradiso.

Nell'unione con quelli che ci hanno preceduto in questa vita terrena, è giusto superare quello che viene a mancare nella sensibilità del rapporto con loro, nella certezza che li abbiamo ancora più vicini, perché sono più vicini a Dio; la tristezza per ciò che per ora non ci è dato pur nella loro vicinanza è superata dal calore della Fede e della Speranza: tutto il Bene che essi hanno vissuto e vivono per noi, anche tutta la tenerezza della loro umanità, è nelle mani di Dio, e un giorno fiorirà, in loro, e in noi con loro, per sempre.

Noi confidiamo, nell'impegno della nostra fedeltà al Signore, che ogni limite della nostra povertà e debolezza sarà travolto e annientato dall'infinita Potenza della sua Misericordia. Questo è quello che proclama la nostra Fede: Dio sarà "Tutto in tutti".

Un caro saluto.

don Carlo

L'ATTUALITÀ PERENNE DI UNA MISSIONE DI EVANGELIZZAZIONE UNIVERSALE

*"Come
ho fatto io,
fate
anche voi"*

**PER UNA CHIESA
A SERVIZIO DELL'UOMO**

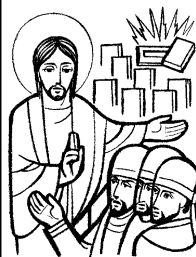
"Fino ai confini della terra": il Signore risorto annuncia ai discepoli dove sono inviati. I primi cristiani, perseguitati a Gerusalemme, si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto. Anche oggi da persecuzioni e migrazioni può venire la ricchezza di varie nazionalità che rendono visibile il volto cattolico delle comunità, favorendo in esse la riscoperta della gioia della fede. Ma l'indicazione "fino ai confini della terra" interroga i discepoli di Gesù di ogni

tempo e li spinge sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui.

Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. D'altra parte, nessuna realtà umana è estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione.

La Chiesa di Cristo era, e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche "missio ad gentes", come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo, nel ricordo grato dei tanti missionari che hanno speso la vita per andare "oltre", incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato. (da *Gente Veneta*)

CIÒ CHE FACCIAMO IN VITA, RIECHEGGIA NELL'ETERNITÀ



Ciò che facciamo in vita, riecheggia nell'eternità. È una frase di grande effetto del film "Il Gladiatore" pronunciata dal protagonista, il Generale Massimo Decimo Meridio, nell'imminenza di un attacco di cavalleria. E l'attacco di cavalleria oggi è lanciato dagli avversari di Gesù, in questo caso i sadducei, che non credevano nella vita eterna, tentando di mostrare inconsistenza del suo insegnamento in proposito, presentandogli un caso-limite (facendo ricorso alla legge mosaica detta del levirato: a un uomo era imposto di dare discendenti al fratello defunto, sposandone la vedova), verosimilmente inventato. I sadducei, appartenenti alla classe sacerdotale legata al culto del tempio di Gerusalemme, affermavano che non esisteva risurrezione; tutti i sacrifici che essi stessi officiarono nel grandioso tempio servivano per ringraziare o propiziare Dio in favore di una vita prospera in questo mondo. MA LA MORTE ERA LA FINE DI TUTTO.

"In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda..." (Luca 20,27-38). E nella nostra epoca è diverso? Esistere e credere, di fatto, solo nella vita in questa terra, che si desidera piacevole e prospera grazie proprio alla benedizione e benevolenza di un Dio (anche attraverso pratiche ascetiche orientali), garante sicuro di salute e ricchezza? In realtà, lo sguardo indirizzato a Dio è diventato una sfida al Creatore, una sfida alla sua stessa esistenza.

Ma con una posizione così non regge neanche la vita e il suicidio di tanti nostri giovani è un grido per tutti. Scrive lo psicoterapeuta e scrittore Claudio Risé: "Quando Dio è morto tutto è possibile [...]". Ciò però significa che allora tutti, e in modo particolare i bambini e i giovani, non hanno più nessuna protezione o difesa" (Tempi, ottobre 22, p.14) perché senza un senso del vivere, le regole non reggono la vita.

Cosa ci manca allora? L'esperienza di un incontro come punto di partenza, come duemila anni fa; non può essere diversamente oggi, perché non sarebbe più cristianesimo: dall'esperienza dell'incontro con la sua umanità, che ha il volto, l'aspetto di persone concrete, di una certa compagnia, siamo condotti per la corrispondenza sperimentata, alla grande domanda circa la risurrezione. Gesù rispose loro: "[...] Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

Enrico Pavanello

“GESÙ SI È FATTO POVERO PER VOI”

Domenica 13 novembre la Chiesa celebra la VI Giornata Mondiale dei poveri indetta da Papa Francesco per riflettere sulle povertà ed avere comportamenti di condivisione e carità. Nell'annunciare la ricorrenza della Giornata Mondiale dei poveri il Papa ha ricordato le parole dell'apostolo Paolo "Gesù si è fatto povero per voi" (cfr 2 Cor 8,9) per dare fondamento all'impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi dimostrata dai primi cristiani di Corinto. Ha quindi invitato a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà sempre più in aumento in tutto il nostro paese, causate prima dalla pandemia Covid e subito dopo dalla guerra in Ucraina, ancora in atto.

L'apostolo Paolo, nella sua visita a Gerusalemme, aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni che gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri, poiché la città si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il paese. I cristiani di Corinto si mostrarono sensibili e disponibili e, su indicazione di Paolo, ogni primo giorno della settimana, raccolsero quanto erano riusciti a risparmiare e tutti furono molto generosi. Questo è uno dei momenti per rinnovare la "solidarietà" e condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla affinché nessuno soffra.

Con l'enciclica "Fratelli tutti" il Papa ha sottolineato l'importanza della "solidarietà" come "una parola che esprime molto più che alcuni atti di generosità sporadici... occorre lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi". Tutti noi dovremmo mantenere vivo questo richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà e, come cristiani, ritrovare nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.

Il paradosso, difficile da accettare ancora oggi, è quello che "la povertà rende ricchi". Il testo dell'apostolo Paolo, a cui si riferisce la VI Giornata Mondiale dei poveri, ci presenta proprio la povertà di Cristo che ci rende ricchi. Gesù, infatti, si è fatto povero per noi e la nostra vita si è illuminata e trasformata grazie al suo amore. Seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita con amore, il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi e da quanti mancano del necessario, perché ci sia uguaglianza, affinché i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza. Questa è una opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario.

Per questa giornata i ragazzi della catechesi si sono impegnati, assieme alle catechiste, nella raccolta di generi alimentari, non deperibili, da devolvere alle famiglie bisognose della nostra comunità. Anche le offerte raccolte durante le messe saranno destinate a sostenere le famiglie bisognose. La speranza è che l'attenzione e il coinvolgimento di tutti, in questa giornata, non sia occasionale ma che diventi l'occasione per introdurre e avvicinare i più giovani alle opere di misericordia, ricordando che tutto non si esaurisce in una sola giornata ma serve a mettere a fuoco i problemi e le questioni che riguardano tutti noi.

Silvana Perrone (Caritas Parrocchiale)

Nella giornata missionaria mondiale del 23 ottobre è stata raccolta la somma di **621,80 Euro**.

Ringraziamo le signore che ci hanno aiutato cuocendo torte e biscotti e tutte le persone che si sono rese disponibili per la buona riuscita della giornata.

Il Gruppo Teatrale Parrocchiale

La Tribù di Francesco

presenta

Cappuccetto Rosso, il lupo e altri malanni...

ovvero: quando il Lupo fa la differenza

Favola comica per grandi e piccini



Domenica
13 novembre 2022
alle ore 15.30



Sala Parrocchiale Albino Luciani - Ingresso libero



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 6 - S. Severo

Lunedì 7 - S. Ernesto

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 8 - S. Goffredo

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

Mercoledì 9 - Dedic. della Basilica Lateranense

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

Giovedì 10 - S. Leone Magno

Venerdì 11 - S. Martino di Tours

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 12 - S. Giosafat

Domenica 13 - S. Niccolò I

VI Giornata Mondiale dei Poveri

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nessuno mangia di questa carne se prima non l'ha adorata (S. Agostino)

Tutti i giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00
in chiesa ci sarà
l'Adorazione Eucaristica.

Offri anche tu un'ora di adorazione davanti a Gesù presente nell'Eucaristia.



PROGETTO GEMMA

Dal Centro Aiuto alla Vita di Messina ci è stato assegnato un nuovo progetto di adozione di una mamma e del suo bambino.

E' convocato per il giorno **Venerdì 11 novembre alle ore 20.45** presso i locali della parrocchia il

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

con il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera iniziale
2. Festa di Santa Barbara
3. Tempo di Avvento
4. Approvazione verbale CPP 1-10-22
5. Varie ed eventuali



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 6: 8.30 Alessandro, Pierluigi, Gino, Fam. De Toni / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 Luisa, Francesco / **Lunedì 7:** 18.30 Alberta, Antonietta, Fam. Lonardi / **Martedì 8:** 18.30 Benefattori defunti, Alvise, Vincenza, Fam. Sossella / **Mercoledì 9:** 18.30 Luisa, Francesco / **Giovedì 10:** 18.30 Nicola, Elena, Domenico / **Venerdì 11:** 18.30 Delfina, Maria, Vincenzo, Giuseppe / **Sabato 12:** 18.30 Fam. Zancanaro / **Domenica 13:** 8.30 Elio, Rado / 10.00 Per la parrocchia / 18.30